



DOMENICA 3 novembre 2024

XXXI Domenica del tempo ordinario - ANNO B

Deuteronomio 6,2-6; Salmo 17; Ebrei 7,23-28; Marco 12,28-34

CON TUTTO IL CUORE, L'ANIMA E LA MENTE

In quel tempo, si avvicinò a Gesù uno degli scribi e gli domandò: «Qual è il primo di tutti i comandamenti?». Gesù rispose: «Il primo è: "Ascolta, Israele! Il Signore nostro Dio è l'unico Signore; amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza". Il secondo è questo: "Amerai il tuo prossimo come te stesso". Non c'è altro comandamento più grande di questi». Lo scriba gli disse: «Hai detto bene, Maestro, e secondo verità, che Egli è unico e non vi è altri all'infuori di lui; amarlo con tutto il cuore, con tutta l'intelligenza e con tutta la forza e amare il prossimo come se stesso vale più di tutti gli olocausti e i sacrifici». [...].

Per cosa o per chi rispettare un comandamento? E poi, ne vale la pena? E quale prima di tutti? Quale tra tutti quelli che devo rispettare riuscirà a significarmi il senso della vita? Questo sembra chiedere lo scriba a Gesù. Una richiesta di senso, una domanda esistenziale, non una gerarchia di valori, ma una direzione sulla quale impegnarmi, l'orientamento verso il quale giocare la mia vita. Nel mare confuso di tutti i comandamenti (gli ebrei ne avevano più di 600) ce ne sarà almeno uno che potrà farmi da stella polare, verso il quale dirigere lo sguardo e tenerlo fisso per non perdermi, per non smarrire la mia vita. E la risposta di Gesù, nella frammentazione della Legge, riunifica e salda, congiunge i brandelli, fonde le schegge impazzite dell'essere umano: «...con tutto il cuore, con tutta l'anima, con tutta la mente».

Non sono spezzato, non esistono divisioni o separazioni o limiti netti nella creatura di Dio, non c'è un'anima che vale più della mente: sono uno, impastato di cellule e sogni, di fibre e desideri, di atomi e preghiera. La stessa pasta del mio prossimo, che è fatto come me e come me amabile. È questo il senso che cerco e mi piace sapere che tutto ancora deve avvenire: «Amerai...», come se mi si lasciasse sempre una possibilità, come se tutto ancora dovesse compiersi. Amerò totalmente, interamente, sarò tutto amore.

A questo tendo, questo sogna per me il mio Dio. Forse non è un caso che questo Vangelo ci venga proposto proprio nei giorni in cui abbiamo contato le assenze e i vuoti che ci hanno lasciato le persone che abbiamo amato e che non sono più tra noi. Come se queste parole volessero assicurarci che il futuro non può essere altro che amore, che il progetto di Dio per le sue creature si compie senza nulla perdere, senza smarrire nessun frammento delle sue creature. «Con tutto il cuore, con tutta la mente, con tutta l'anima»: l'amore non è sentimento e non è pensiero; l'amore è energia, è forza che trascina e spinge, che muove e impregna, turbinata e trasforma.

«Forte come la morte è l'amore, tenace come gli inferi... una scheggia di Dio, infuocata, è l'amore» (Cantico dei Cantici 8,6). Amare Dio e l'altro con tutto il cuore, con tutta la mente, con tutta l'anima: è questa la stella polare, è questa la scintilla di Dio che dà un senso, una direzione alla vita e le stelle, si sa, seguono sempre fili invisibili, celesti. Restano a indicarci la via, se ne stanno là anche quando è giorno e non riusciamo a vederle, a dirci che l'amore è sempre possibile, mai concluso, mai finito. Eterno come Dio.

don Luigi Verdi



I 200 ANNI DELLA CHIESA E DEL CIMITERO MAGGIORE

Un libro di prossima pubblicazione sulla chiesa e sul cimitero monumentale di Vicenza in occasione dei 200 anni dalla loro inaugurazione.

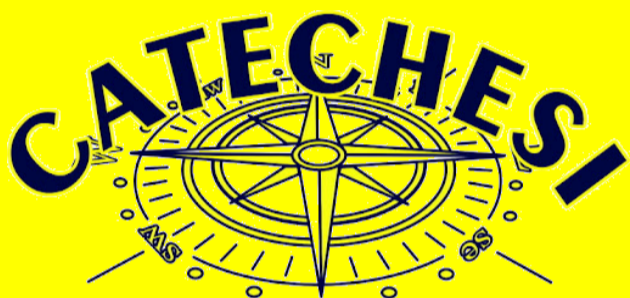
Ad occuparsene saranno due studiosi vicentini, il prof. Andrea Savio dell'Università di Padova e il prof. Luca Trevisan, accademico olimpico, dell'Università di Verona.

I due studiosi ne parleranno in un incontro pubblico che si terrà al

Cinema Teatro Araceli

Lunedì 4 novembre alle ore 20.30

in occasione del quale avranno modo di svelare alcune anticipazioni relative allo stato delle loro rispettive ricerche.



Martedì 5 Novembre 2024 alle ore 20.00

CONFESSIONI

**per i Ragazzi/e, genitori e padrini
della Cresima di tutta l'Unità Pastorale
presso la chiesa di Sant'Andrea.**



SACRAMENTO DELLA CONFERMAZIONE

RAGAZZI DELLA PARROCCHIA DI SANT'ANDREA

*Sabato 9 Novembre alle ore 15.00,
presso la chiesa di Sant'Andrea.*

RAGAZZI DELLE PARROCCHIE DI ARACELI E SAN FRANCESCO

*Sabato 16 ottobre alle ore 15.00,
presso la chiesa di Araceli.*

La Caritas parrocchiale di Sant'Andrea, in collaborazione con
il circolo "O.S.A. con Noi APS" e Gruppi Giovanili
promuove una

**RACCOLTA DI GENERI ALIMENTARI
E PRODOTTI PER L'IGIENE**

Sabato 9 Novembre 2024

*presso il supermercato D-più
di via Quadri
dalle ore 8.30 alle ore 19.00*



**Caritas
Parrocchiale
di Sant'Andrea**

*Un piccolo gesto,
unito a tanti altri,
può diventare un grande aiuto.*



O.S.A. con Noi APS
S. Andrea apostolo
Vicenza

**ASSEMBLEA ANNUALE CARITAS 2024:
"Comunità che diffondono speranza"**

Anche quest'anno, proseguendo nell'impegno della **formazione permanente**, ci ritroveremo per l'**assemblea Caritas**, a cui sono invitati tutti i **volontari Caritas**, i **dipendenti e collaboratori dell'Associazione Diakonia onlus** e le **persone interessate**.

L'appuntamento, a cui parteciperanno anche **don Marco Pagniello**, direttore nazionale di Caritas Italiana, e il vescovo di Vicenza, **Mons. Giuliano Brugnotto**, è

**SABATO 9 NOVEMBRE DALLE 9.15 ALLE 12
AL CENTRO DIOCESANO "MONS. A. ONISTO",
IN VIA RODOLFI 14/16 A VICENZA.**

Sarà l'occasione per richiamare le radici del nostro essere Caritas e, sintonizzandoci con il cammino della Chiesa italiana, condividere alcuni spunti per una rinnovata proposta di animazione alla carità che coinvolga l'intero territorio diocesano.

Considerata la vicinanza alla **VIII Giornata Mondiale dei poveri** (17 novembre 2024), sarà l'occasione per conoscere il Messaggio di papa Francesco, ricordandoci che questa giornata è "un appuntamento per ogni comunità ecclesiale. È un'opportunità pastorale da non sottovalutare, perché provoca ogni credente ad ascoltare la preghiera dei poveri, prendendo coscienza della loro presenza e necessità."



CINEMATROdiCITTÀ
ARACELI

**"LE DOMENICHE
PER BAMBINI E ADULTI"**

Biglietto unico per tutti € 5,00

Domenica 3 novembre 2024 ore 15,30

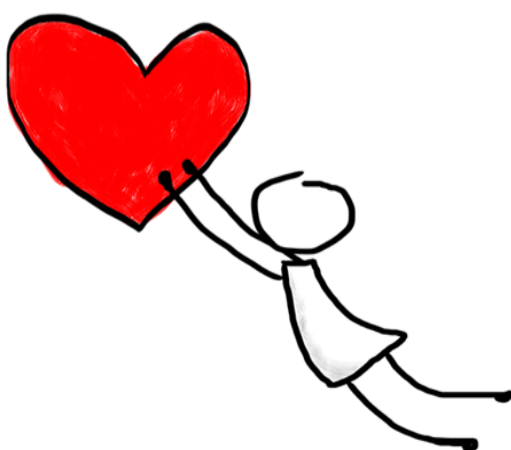
C'era una volta ... Cenerentola

Actores Lidos (Ass. Deledda) - Cagliari

Ecco allora una versione teatrale ricca di trovate sceniche fatte per creare un linguaggio semplice e divertente, un gioco pieno di trovare comiche e poetiche che si adatta moltissimo ai piccoli



«Amerai!»



cfr. Mc 12,29-30

TELEFONI UTILI

Araceli: 0444.514438

Sant'Andrea: 0444.512288

San Francesco: 0444.301126

L'abitazione dei Sacerdoti
è in Borgo Scroffa, 24



Anno Santo... Giubileo... Porta Santa... Indulgenza...

Il prossimo 24 dicembre papa Francesco aprirà il Giubileo della Speranza.

**Per la DIOCESI DI VICENZA
il 29 dicembre alle 14,30 inizierà la processione
dalla Chiesa di Santa Corona verso la Cattedrale.**

Per i Cattolici l'**Anno Santo** rappresenta un "tempo straordinario di grazia" dedicato alla riconciliazione e alla remissione di peccati.

Questo evento particolarissimo, chiamato anche "**Giubileo**" nasce però molto prima del Cristianesimo, possiamo trovare la sua origine nell'Antico Testamento: la legge di Mosè prevedeva infatti che ogni cinquant'anni fosse dichiarato un Anno Santo per restituire l'uguaglianza a tutti i figli di Israele.

L'etimologia del termine "Giubileo" deriva da yobel, termine ebraico con cui veniva indicato il corno di capro il cui suono dichiarava l'inizio dell'Anno Santo. Durante questo anno veniva lasciata riposare la terra, gli schiavi erano liberati e i debiti venivano rimessi in quanto i creditori rinunciavano a riscuotere.

Il Giubileo entrò nella tradizione Cristiana nel 1300 grazie a papa Bonifacio VIII che indisse il primo Anno Santo del mondo cattolico. Dal XV secolo la Chiesa stabilì che il Giubileo fosse indetto ogni venticinque anni, periodo di tempo che definisce il Giubileo ordinario.

Fino ad oggi sono stati indetti 30 anni giubilari, 25 ordinari e 5 straordinari.

L'ultimo ordinario fu quello del 2000, indetto da papa Giovanni Paolo II.

Il Giubileo 2015-2016, il trentesimo, è stato un Giubileo Straordinario, indetto da Papa Francesco come "Anno Santo della Misericordia".

La Porta Santa è uno dei simboli più forti del periodo giubilare ed ha un significato ben preciso: rappresenta infatti il passaggio che ogni cristiano deve fare dal peccato alla grazia, pensando a Gesù che dice «Io sono la porta» (*Giovanni 10, 7*). La Porta Santa è una porta murata e viene aperta solamente in occasione del Giubileo. Oltre a San Pietro hanno una Porta Santa le altre tre Basiliche maggiori di Roma: San Giovanni in Laterano (la Cattedrale del Papa), San Paolo fuori le mura e Santa Maria Maggiore.

L'indulgenza plenaria, in occasione del Giubileo, è una grazia straordinaria che guarisce completamente l'uomo dalle conseguenze del proprio peccato, facendone una nuova creatura. Si ottiene con un atteggiamento di distacco da ogni peccato, confessandosi, ricevendo l'Eucaristia, pregando secondo le intenzioni del Papa, recandosi in pellegrinaggio in una delle chiese giubilari e attraverso atti di carità.

Tutti noi abbiamo ancora ben evidenti le immagini del Giubileo della Misericordia e nel cuore le belle esperienze che ha portato con sé e molti sono rimasti legati al passaggio delle "Porte Giubilari" che si potevano trovare in tutte le chiese giubilari stabilite dai Vescovi diocesani.

L'Anno Santo 2025, in quanto Giubileo "ordinario", non avrà questo tipo di esperienza: le Porte Sante saranno esclusivamente quelle delle quattro Basiliche papali di Roma, alle quali il Papa aggiungerà, con intento simbolico, una "Porta Santa" in un carcere, per esplicitare che nessuno, anche se impedito ad uscire e raggiungere Roma, resterà privo della grazia dell'Anno Santo.

Ogni Vescovo, comunque, stabilirà delle "chiese giubilari" dove recarsi in pellegrinaggio, vivere il Sacramento della Riconciliazione e poter ottenere l'Indulgenza, come definito dal Papa attraverso la Penitenzieria apostolica, che ha previsto le modalità specifiche con le quali anche gli infermi o le persone in qualsiasi modo impediti a muoversi potranno vivere l'esperienza benefica dell'indulgenza giubilare.